



Why Italy Matters

Quando l'innovazione si tinge di rosa

All'interno della tappa californiana dell'Italian Innovation Day proclamata la vincitrice della Mind the Bridge Competition: è Timbuktu, rivista su iPad per bambini. Startup interamente al femminile, fondata da Elena Favilli e Francesca Cavallo

San Francisco, 23 Febbraio – Si tinge di rosa la finale della Mind the Bridge Competition, organizzata all'interno dell'**Italian Innovation Day** in collaborazione con Intesa Sanpaolo-Startup Initiative, Berkeley University of California, Italian Business&Investment Initiative, BAIA-Business Association Italy America. Dopo un intenso periodo di incubazione al Gym, la palestra imprenditoriale con sede a One Market Plaza in San Francisco, il gradino più alto del podio è toccato a **Timbuktu, startup tutta al femminile fondata da Elena Favilli (CEO) e Francesca Cavallo (Creative Director and Cofounder)** e che offre prodotti editoriali digitali per bambini.

11 le startup - le migliori uscite dalla Mind the Bridge Competition e dalla Intesa Sanpaolo Startup Initiative - che si sono affrontate alla prestigiosa **Università di Berkeley** davanti a una platea di oltre 150 persone, tra cui numerosi investitori e biz angels della Silicon Valley, coordinati da Fabrizio Capobianco, Chairman e Presidente di Funambol.

*“Mind the Bridge, con il progetto Italian Innovation Day, ha dimostrato che l'innovazione italiana può trovare spazio e attenzione anche in Silicon Valley – commenta **Marco Marinucci**, founder ed Executive Director di Mind the Bridge - Dopo essere stati a Stanford lo scorso anno, quest'anno abbiamo replicato a Berkeley portando 11 startup italiane di buona qualità. Ma non ci fermiamo qui. **Lunedì prossimo metteremo in contatto le nostre startup con quelle provenienti dai più interessanti progetti di incubazione israeliani e tedeschi con cui stiamo lavorando per unire le forze.** La Silicon Valley ha insegnato che la contaminazione culturale premia. In questa direzione vogliamo andare inserendo le nostre startup all'interno di un hub internazionale”.*

Una contaminazione che la fondazione californiana ha fatto propria fin dall'inizio attraverso la costituzione di un incubatore che accoglie le migliori startup innovative italiane creando opportunità di scambio, condivisione e crescita collettiva. Come conferma **Elena Favilli**, in un commento a caldo subito dopo la vittoria:

*“Siamo arrivate a San Francisco il 29 gennaio e in questo periodo abbiamo lavorato incessantemente al pitch di 5 minuti che abbiamo fatto oggi, quasi in maniera maniacale, affiancate da Christian DiCarlo, il mentor che ci ha assegnato la fondazione e che lavora al Corporate Development di Adobe – ricorda **Elena** - L'aspetto più bello della Mind the Bridge Competition è stato senza dubbio la possibilità di condividere questa avventura con altre startup, provenienti tutte da ambiti molto diversi tra loro, cariche di determinazione ed esperienza. Lo scambio di queste competenze rappresenta proprio il suo valore aggiunto. Per ora tutto procede molto bene anche se molto rapidamente. Stiamo imparando tantissime cose a una velocità impressionante. Le opportunità per entrare in contatto con persone davvero rilevanti per il nostro progetto qui di certo non mancano. Abbiamo già fatto **3 incontri con degli investor** e stiamo facendo **fundraising: cerchiamo angel fund tra i 500k e 1Milione di euro**”.*

Timbuktu Labs crea esperienze di lettura multi-piattaforma che portano i metodi più avanzati dell'educazione nel mondo dell'editoria e il primo prodotto presentato è Timbuktu Magazine, newsmagazine per bambini progettato per iPad. Un progetto che ha colpito molto sia dal punto di vista del business model che del pitch:

Serena Orizi per Mind the Bridge Foundation

Mirandola Comunicazione

Ufficio (+39) 0524574708 - Skype soloori

Mobile (+39)3495451630 - (+39) 3204205558

serena@mirandolacomunicazione.it - serenaorizi@yahoo.it



*“Penso che alla vittoria abbia contribuito anche la nostra presentazione, studiata molto a lungo – aggiunge **Francesca Cavallo** - Rappresenta infatti un esempio concreto di vita quotidiana: una famiglia, genitori stanchi alla sera e difficoltà nel trovare un modo per intrattenere i bambini. Questa è un’esigenza manifestata da tanti genitori e il nostro prodotto contribuisce a soddisfarla. Ma al contrario di quanto avviene con i videogame, **qui il device non viene concepito come uno strumento di ‘parcheggio’ dei figli, relegati a un’esperienza solitaria. Al contrario, le App fanno divenire l’iPad uno strumento che unisce le generazioni.** Negli Stati Uniti, dove i legami familiari sono anche più deboli di quanto non lo siano in Italia, il nostro prodotto va a toccare un argomento molto delicato e vivo, che è quello della relazione. **Ed è proprio per questo che una frase che ci piace sempre dire è che “Timbuktu makes family the coolest place to be”.**”*

La proclamazione è avvenuta giovedì in tarda serata in California - primo mattino in Italia - a conclusione di una mezza giornata interamente dedicata all’Italia e al ruolo che riveste oggi nel panorama internazionale, come cita il claim dell’iniziativa “Why Italy Matters”.

Ospite **Peter Arvai**, CEO e Co-Founder di Prezi il quale, intervistato da **Massimo Arrigoni**, nuovo membro del board della Mind The Bridge Foundation, ha condiviso la sua esperienza, trucchi e suggerimenti nel panel “The Transatlantic Startup: do’s and don’ts of a multi-country startup”. *“Ho disegnato la mia azienda come un canvass – ha dichiarato **Arvai** - Abbiamo un cervello europeo a Budapest a cui abbiamo dato concretezza grazie ai capitali americani”.*

Successi ai quali aspirano anche le startup italiane che qui in California arrivano per sviluppare intensivamente il proprio business model e per migliorare l’approccio ai possibili investitori. Una palestra imprenditoriale, quella di Mind the Bridge, che dopo 5 anni può già registrare una serie di importanti traguardi e delineare nuovi e ambiziosi progetti.

*“Cosa serve all’Italia per diventare la prossima Israele? Un numero crescente di nuove imprese di qualità – commenta **Alberto Onetti, Chairman della Fondazione** - Mind the Bridge sta lavorando in questa direzione e stiamo progressivamente raccogliendo i primi risultati che testimoniano la bontà del lavoro fatto. Delle 20 startups che sono passate attraverso il nostro programma negli ultimi due anni più della metà hanno fatto un salto di qualità significativo. **Registriamo infatti 2 exit, 3 affermazioni in contesti internazionali (Le Web, SeedCamp e Microsoft Bizspark), 6 round di finanziamento da venture capital e seed funds.** E quelle che sono qui quest’anno promettono parimenti bene. Dobbiamo continuare così. La credibilità è un processo che si costruisce nel tempo. Quanto fatto è incoraggiante, proseguiamo in questa direzione con l’obiettivo di avere quanto prima dei casi di successo italiani”.*

Appuntamento dunque in primavera a New York con la seconda giornata dell’Italian Innovation Day. Maggiori informazioni su www.italianinnovationday.com e www.mindthebridge.org .

Mind The Bridge

La Fondazione Mind the Bridge è un’iniziativa non-profit ideata da Marco Marinucci. In una delle tante giornate lavorative da manager di Google, Marco trasse ispirazione da un progetto di mentoring e business plan competition che stava seguendo in Africa. Colpito dal forte impatto di una tale iniziativa, decise di replicare il modello in Italia con la speranza di ottenere un risultato altrettanto dirimpente.

La Fondazione è gestita da un Board con Marco come Direttore Esecutivo. L’incarico di Chairman e di direttore delle operazioni in Italia è rivestito da Alberto Onetti, professore universitario con un’approfondita conoscenza dell’ecosistema Silicon Valley. Il Board guida la direzione dell’iniziativa e definisce i suoi obiettivi organizzativi.

Serena Orizi per Mind the Bridge Foundation

Mirandola Comunicazione

Ufficio (+39) 0524574708 - Skype soloori

Mobile (+39)3495451630 - (+39) 3204205558

serena@mirandolacomunicazione.it - serenaorizi@yahoo.it



Lo scopo finale della Fondazione è quello di promuovere un ecosistema imprenditoriale italiano sostenibile e di spronare idee sempre più innovative al fine di consentire agli imprenditori italiani di entrare in diretto contatto con il più esperto ecosistema imprenditoriale del mondo, la Silicon Valley, sia come sviluppo di mercato che di ricerca capitali.

Ogni anno Mind the Bridge organizza l'annuale concorso di business plan con l'intento di selezionare le migliori e più innovative idee di business fra tutti i partecipanti di talento. Alle start-up selezionate Mind the Bridge offre la possibilità di partecipare a un Boot Camp formativo e a diverse sessioni di Coaching, in preparazione per il MtB Venture Camp di Milano. Mind the Bridge ospita anche gli eventi "MtB Gran Finale", un roadshow negli Stati Uniti che presenta il programma dei finalisti. Attraverso la Business Plan Competition e il programma di affiliazione per gli incubatori italiani e gli sponsor, le start-up selezionate saranno ammesse alla "Mind the Bridge Gym", un programma di formazione e mentoring che ha come base la Silicon Valley, One Market Plaza, San Francisco.

Con tali programmi, lo sviluppo di attività di policy-making e la valorizzazione di role-model di successo, la Fondazione si prefigge come scopo ultimo quello di essere rilevante per un cambiamento generazionale all'approccio all'imprenditorialità, potendo incidere sul fattore di produzione di tecnologia italiana.

Serena Orizi per Mind the Bridge Foundation

Mirandola Comunicazione

Ufficio (+39) 0524574708 - Skype soloori

Mobile (+39)3495451630 - (+39) 3204205558

serena@mirandolacomunicazione.it - serenaorizi@yahoo.it